

Lettera del Presidente

I RISCHI PER LA SALUTE DALLE RADIAZIONI RF, INCLUSO IL 5G, DOVREBBERO ESSERE VALUTATI DA ESPERTI SENZA CONFLITTI DI INTERESSE

La quinta generazione (5G) di radiazioni a radiofrequenza (RF) è stata implementata nel 2019 e il 30 aprile 2024 vi è stato un innalzamento dei campi elettrici a 15V/m. Tutto questo è stato eseguito a livello globale senza indagare i rischi per la salute umana e l'ambiente, creando un dibattito tra le persone interessate in numerosi paesi.

In un appello all'Unione Europea (UE) nel settembre 2017, attualmente approvato da oltre 390 scienziati e medici, è stata richiesta una moratoria sull'implementazione del 5G fino a quando non sarà stata condotta una corretta valutazione scientifica delle potenziali conseguenze negative. Questa richiesta non è stata riconosciuta dall'UE.

I conflitti di interesse e i legami con l'industria sembrano aver contribuito ai rapporti parziali. La valutazione dei rischi per la salute derivanti dalle radiazioni RF della tecnologia 5G è stata ignorata in un rapporto di un gruppo di esperti governativi in Svizzera e in una recente pubblicazione della Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti. La mancanza di una corretta valutazione imparziale del rischio della tecnologia 5G mette a rischio le popolazioni. Poiché i rapporti sono influenzati da interessi personali, non si ottiene una valutazione imparziale e completa dei rischi del 5G. Questo mette a rischio la salute delle popolazioni, poiché le decisioni basate su queste valutazioni potrebbero non proteggere adeguatamente le persone dai potenziali pericoli.

Un "cartello" di individui che collaborano in modo organizzato sembra monopolizzare i comitati di valutazione, ovvero gli organi responsabili di esaminare e approvare l'uso della tecnologia 5G. Monopolizzando questi comitati, possono rafforzare l'idea che il 5G non rappresenti un rischio (il "paradigma del non rischio"), anche se ci potrebbero essere evidenze contrarie.

Riteniamo che questa attività debba essere qualificata come cattiva condotta scientifica, poiché la presenza di conflitti di interesse e la mancanza di valutazioni imparziali possono portare a decisioni che non tengono adeguatamente conto dei rischi per la salute associati alla tecnologia 5G.

Maurizio GIANI
Presidente Associazione C.C.E.
Comuni Contro Elettrosmog

Cambiano (TO) 3-gennaio-2025

